

IL FUTURO PASSA DI QUI

INEDITA

N. 1 - 2023 | MARZO | QUADRIMESTRALE | POLOMETIS.EU



PAOLO BARILLA
CULTURA E
TERRITORIO

L'INNOVAZIONE
SECONDO
ALCANTARA

CASE HISTORY
SECURITY TRUST

GRANDANGOLO
BORGO 4.0



METIS
POLO UNIVERSITARIO



DATACHAIN CAMERA

25/10/1972

PROTEGGI LE TUE FOTO CON LA BLOCKCHAIN

Con **Datachain Camera** scatti le tue foto generando in blockchain un certificato di autenticità. Inoltre, puoi condividere i tuoi scatti con chi vuoi e puoi verificare se un'immagine è autentica e non modificata.



SCARICA SUBITO L'APP
DATACHAIN CAMERA



Powered by **CRS laghi**
TRATTAMENTO TECNOLOGICO S.p.A.



EDITORIALE

DI MARCO CLAUDIO COLOMBO*

ORIZZONTI DI CRESCITA

L'innovazione si conferma la principale architrave delle iniziative legislative volte a favorire la crescita e lo sviluppo del tessuto economico del Paese. In particolare, con la Legge di Bilancio 2023 e con il Decreto "Milleproroghe", sono prorate le maggiorazioni per l'attività di ricerca "potenziata" in tutte le aree del Mezzogiorno; sono inoltre concesse proroghe sino al 30/11/2023 per il completamento degli investimenti in beni strumentali hardware ad alto valore aggiunto (macchine, sistemi e dispositivi), mentre il quadro degli incentivi si rinnova anche sul fronte del Nuovo Patent Box.



All'orizzonte si segnala inoltre che, con il futuro Decreto Crescita 2023, il Legislatore ha già reso nota l'intenzione di potenziare e rafforzare l'intero sistema di incentivi Industria 4.0, con l'obiettivo di garantire un respiro ampio e pluriennale, consentendo alle aziende di pianificare al meglio i propri investimenti. Tale logica, d'altronde, è perfettamente in linea con il raggiungimento degli obiettivi di innovazione tecnologica e transizione ecologica fissati proprio dal PNRR. Grazie al supporto di tutti i Soci, La Fondazione Metis persegue una costante attività di monitoraggio e *think thank* in relazione ai lavori di *public policies* in tema di innovazione; attività che assume una prospettiva di sistema anche sulla scorta della revisione del sistema degli incentivi alle imprese ipotizzato dal DL Revisione, ai sensi del quale la collaborazione fra imprese, mondo accademico e istituzioni diventa sempre più centrale, come testimoniano i contributi presenti in questo nuovo numero di *Inedita*. Buona lettura!

*Presidente Fondazione Metis

SOMMARIO



8

3 L'EDITORIALE
ORIZZONTI DI CRESCITA
di Marco Claudio Colombo

6 GLI "altri" EDITORIALI
di Giuseppe Ducoli,
Barbara Minesso, Isabella
Querci, Fabiano Rinaldi

8 PORTRAIT
PAOLO BARILLA
di Andrea Milanese

14 L'INNOVAZIONE
SECONDO...
ALCANTARA
di Milena Ardesani

19 CASE HISTORY
SECURITY TRUST
di Giulia Giannaccini

23 GRANDANGOLO
BORGO 4.0
di Luigi Passariello

26 MERIDIANI & PARALLELI
RIPEC
di Isabella Querci

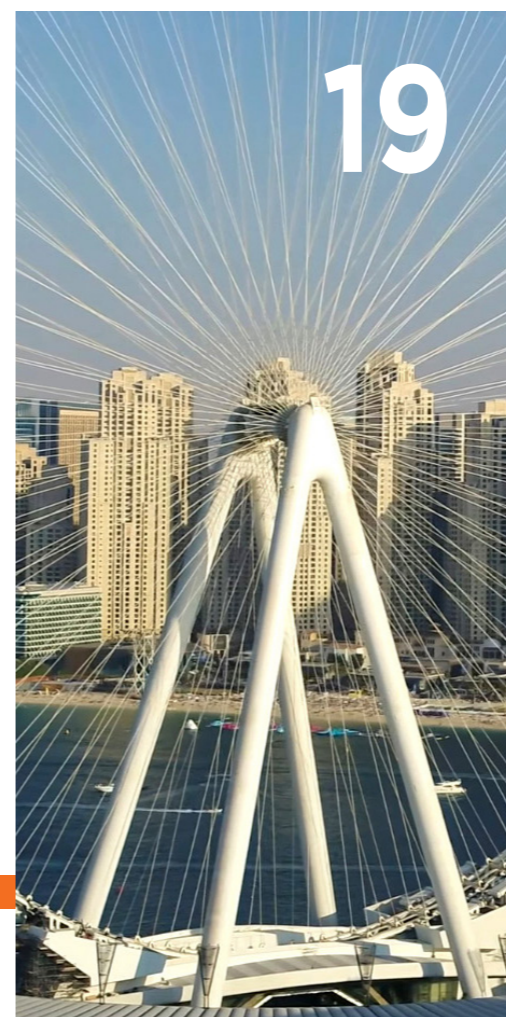
28 PAPERS
**CRSL INNOVATION
JOURNAL**



14



26

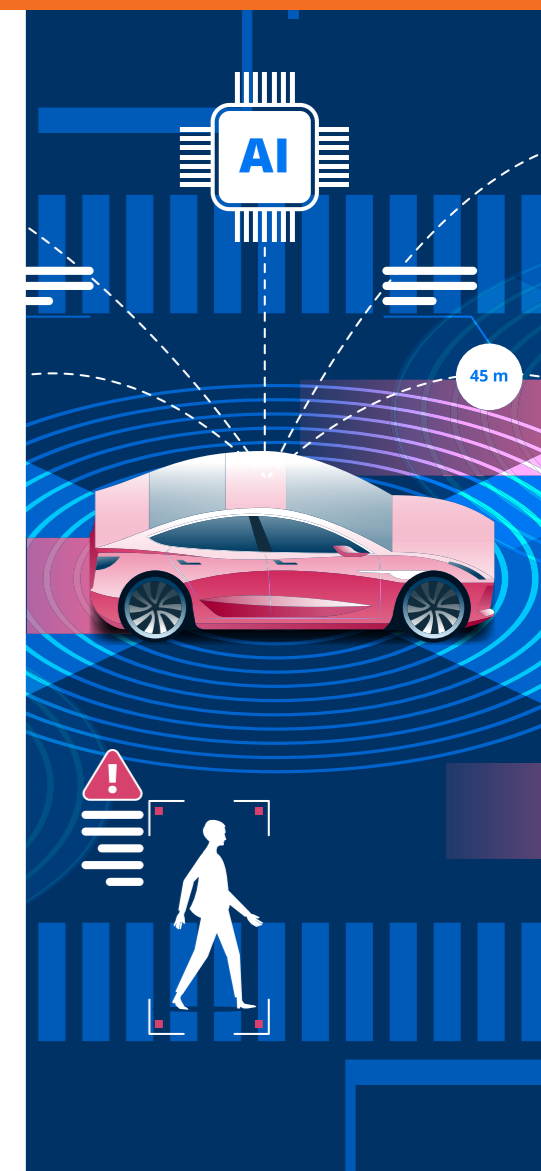


19

30 KM ZERO
**NOTIZIE DAL
MONDO METIS**

32 REFLEX
FLAIM

34 L'ULTIMA PAGINA
BY MUT



23



ALLENARSI IN SICUREZZA

di **Fabiano Rinaldi***

— Siamo arrivati al
— lancio della prima
“**Giornata della Sicurezza SAFELAND**” (26/27 maggio 2023) dopo oltre 35 anni di esperienza maturata sul campo dai professionisti di Silaq; una lunga storia che ci ha permesso di capire come tutte le prove pratiche che fanno da corollario ai corsi obbligatori sulla sicurezza debbano essere riconosciuti come i momenti più importanti dell'intero percorso di formazione: in una reale situazione di pericolo è infatti fondamentale salvare la propria vita e quella degli altri. A questo risultato si arriva solo se si dispone di quelle abilità che permettono di attuare le procedure di emergenza che si sono studiate a livello teorico,

come l'evacuazione da ambienti inquinati e spazi confinati, la fuga da emergenze in quota e così via. SAFELAND, il polo tecnologico della sicurezza ideato da Silaq, è nato proprio da questo presupposto e ed è diventato una vera e propria palestra in cui mettere alla prova e affinare le proprie abilità, attraverso sessioni di allenamento in cui misurare le prestazioni, a livello di velocità, modalità e qualità dell'esecuzione dei movimenti. La “Giornata della Sicurezza SAFELAND” nasce per condividere questo tipo di filosofia in una prospettiva ludica e competitiva; una sorta di “Giochi senza frontiere” della sicurezza, che si declinano in una sfida tra diverse squadre. Sarà aperta al personale interno, ai partner e ai clienti, suddivisi in team misti impegnati in esercizi di pronto soccorso, antincendio, emergenza e così via. Per questo abbiamo invitato alcuni esponenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Servizio Nazionale della Protezione Civile; perché con la sicurezza non si gioca, mai!

* Presidente RSC Company

UNA RIVISTA SCIENTIFICA IN CASA CRSL

di **Isabella Querci***

— È con estremo
— piacere che
annunciamo la nascita della rivista scientifica online **CRSL Innovation Journal**, che ha come oggetto di indagine il fenomeno dell'innovazione - tecnologica, scientifica, sociale e umana - osservata dalla prospettiva di coloro che sono impegnati in prima linea su questi temi. Allo scopo di offrire una fotografia sempre attuale del mondo dell'innovazione, *CRSL Innovation Journal* promuove un dialogo multipolare e interdisciplinare, capace di “unire i puntini” della innovazione odierna, collocata in un tempo e una società che richiedono di essere osservati da ben più di un punto di vista. È proprio in questa sua



natura “corale” che il *CRSL Innovation Journal* trova il suo elemento di innovatività rispetto al panorama scientifico esistente: dalle scienze ingegneristiche, ai sistemi gius-economici a supporto di R&D in azienda quanto in università, passando per l'analisi dei fenomeni e delle reti europee e internazionali, auspichiamo che ogni numero del *Journal* potrà raccogliere il pensiero di scienziati ed esperti a 360°. Grazie alla sua naturale vocazione internazionale, *l'Innovation Journal* si propone di contribuire alla diffusione, nel panorama italiano, di uno standard di pubblicazione di tipo internazionale, selezionando i contributi attraverso un sistema di double-blind review da parte di revisori esterni al Comitato scientifico particolarmente qualificati ed esperti nei singoli campi di ricerca. A partire da questo numero il magazine *Inedita* renderà accessibili i contenuti di alcuni articoli selezionati (i primi due sono disponibili a pag. 26-27). Buona lettura!

* membro del Comitato Tecnico Scientifico CRSL



OBBIETTIVO ACCESSIBILITÀ

di **Giuseppe Ducoli***

— «Leave no one
— behind»: è il principio fondamentale dell'Agenda ONU 2030. Non lasciare indietro nessuno nello sviluppo globale è quanto viene chiesto ai Paesi industrializzati e in crescita, attraverso il raggiungimento dei 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile. Gli agglomerati urbani e le loro trasformazioni sono al centro dell'“Obiettivo 11” che impegna gli Stati a rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili, fissando come sotto-obiettivi anche alcuni aspetti essenziali legati alle tematiche per l'accessibilità di spazi e servizi. Ambienti, infrastrutture e una vasta gamma di servizi offerti da strutture ricettive e impianti sportivi sono stati spesso concepiti senza

pensare alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, che si trovano quindi ad affrontare ogni giorno sfide che rendono difficile o impossibile muoversi in libertà, in sicurezza e in modo autonomo. La **prassi di riferimento UNI/PdR 131** - di recente emanazione e sviluppata da UNI con la collaborazione del Ministero del Turismo e il Ministero della Disabilità - è ora certificabile ed è strutturata in modo tale da definire i requisiti che gli operatori di impianti sportivi, alberghi, villaggi, campeggi, stabilimenti balneari e termali saranno tenuti a rispettare. Le attività necessarie verranno supportate da finanziamenti messi a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Da sempre attenta ai temi dell'accessibilità e della sostenibilità, Q-Aid è tra i primi Organismi di certificazione accreditati da Accredia per certificare le strutture accessibili, garantendo così alle stesse concreti vantaggi competitivi e di attrattività.

* Presidente Q-Aid Holding

ACCADEMIE DI INNOVAZIONE E MADE IN ITALY

di **Barbara Minesso***

— Grandi manovre nel
— Polo Metis! A partire dall'anno accademico 2023-2024 gli Istituti Universitari “Carolina Albasio” di Castellanza e “Salvo d'Acquisto” di Borgomanero propongono due indirizzi per il Corso di Laurea in Scienze della Mediazione Linguistica. Comune a entrambi gli Istituti, l'indirizzo “**Relazioni internazionali e diplomatiche**” forma mediatori linguistici capaci di attuare programmi di cooperazione per lo sviluppo in istituzioni che curano i rapporti diplomatici. Le conoscenze specifiche di indirizzo consentiranno agli studenti di inserirsi in ambiti quali ambasciate, consolati, ministeri, camere di commercio,

istituzioni internazionali e organismi della pubblica amministrazione europea. Gli studenti della Carolina Albasio che sceglieranno l'indirizzo “**Innovazione e Digital Economy**” acquisiranno competenze nell'ambito del digital marketing, della pianificazione strategica e della digital transformation per le aziende; potranno quindi inserirsi in imprese, organizzazioni, enti pubblici e privati contribuendo all'innovazione degli assetti strategici e organizzativi. Con l'indirizzo “**Imprese e Made in Italy**” la Salvo D'Acquisto si propone invece di formare esperti linguistici capaci di accompagnare le imprese italiane nei processi di internazionalizzazione e consolidamento sui mercati internazionali, valorizzandone i prodotti; le discipline linguistiche sono integrate da insegnamenti in ambito economico e giuridico con un focus sul marketing del Made in Italy e le tecniche degli scambi internazionali.



* Direttore didattico Polo Universitario Metis



PAOLO BARILLA

CULTURA e TERRITORIO

I VALORI E LE RISORSE, LE SFIDE E I TRAGUARDI
DI UNA STORICA AZIENDA ITALIANA RACCONTATI
DA UNO DEI SUOI PROTAGONISTI, TRA DIFESA DELLA
TRADIZIONE, TUTELA DELL'AMBIENTE, SPINTA VERSO
L'INNOVAZIONE E LA RICERCA

di ANDREA MILANESI

Capitano d'industria e pilota di Formula Uno; nella vita e nella carriera di Paolo Barilla queste due anime convivono senza apparenti contrasti. È nato e cresciuto in una famiglia che ha contribuito a scrivere la storia del mondo imprenditoriale del nostro Paese, vivendo in prima persona la crescita e le trasformazioni di un'azienda che da quasi 150 anni rappresenta un modello di riferimento. Classe 1961, terzogenito dell'imprenditore Pietro, attualmente ricopre la carica di vicepresidente del Gruppo Barilla, di vicepresidente vicario dell'associazione industriale Unione Italiana Food e fa parte del Consiglio Direttivo di Confindustria. Un manager di successo, con una passione "viscerale" per l'alta velocità: come pilota professionista ha vinto la "24 Ore di Le Mans" e ha gareggiato in Formula Uno. Evidentemente sa destreggiarsi molto bene anche tra le curve pericolose che caratterizzano le dinamiche di mercato e le pulsioni di una società che oggi più che mai deve saper individuare un punto di incontro tra i valori della tradizione e l'inevitabile spinta verso l'innovazione, come racconta in questa intervista a *Inedita*. ▶



Quanto è importante che le imprese investano in progetti di innovazione e ricerca?

L'industria porta sempre impresso in sé lo spirito dell'innovazione, altrimenti non sarebbe tale. Guardare avanti significa saper leggere le grandi sfide che riguardano i cambiamenti degli stili di vita, le tematiche ambientali, sociali ed economiche: vale a dire le priorità del futuro che dobbiamo sentire oggi come missione e come mandato. È un argomento molto delicato, perché il progresso deve trovare sempre il giusto equilibrio con la cultura e la relazione col territorio: valori preziosi che vanno custoditi e difesi insieme con la naturale spinta propulsiva verso lo sviluppo.

Come può la tradizione rappresentare una spinta e

non un ostacolo nel cammino verso l'innovazione?

Poter contare su un passato, una storia, una tradizione è una fortuna enorme, perché rappresenta un elemento rassicurante e identitario. Rimango sempre molto colpito quando penso che l'Italia è un Paese geograficamente davvero piccolo, ma che esistono milioni di persone che lo vogliono visitare: è un regalo che ci viene da qualcuno che ci ha preceduto nei secoli ed è la straordinaria risultante della sedimentazione di svariati fattori. L'unicità rimane una delle nostre risorse principali, esito di una cultura fortunatamente esclusiva e inimitabile.

Forse a partire proprio dal nostro patrimonio agro-alimentare...

Il cibo è sicuramente uno dei

grandi protagonisti di questa rappresentazione: un elemento emozionante, che trova nella varietà e nella fantasia una delle massime espressioni della naturale creatività italiana. I nostri territori, spesso indipendenti, divisi e talvolta contrapposti, hanno dato vita a quelle differenti ricchezze che continuano a sorprendermi tutte le volte che viaggio lungo la nostra penisola; ogni trenta chilometri scopro un mondo particolare fatto di sapori, di gusti che sono tipici di quella zona, e non di un'altra. Spesso lo diamo per scontato, ma è un'eredità che dobbiamo apprezzare e di cui andare particolarmente orgogliosi, perché contribuisce a determinare quella qualità della vita che rappresenta un unicum in tutto il nostro pianeta.

Si tratta di valori costitutivi

A sinistra, una foto delle maestranze Barilla, fotografate al completo nel 1922 al di fuori della sede aziendale (in basso al centro, Riccardo Barilla); qui sopra, Paolo Barilla all'interno dello stabilimento produttivo di Parma

che ci differenziano da altre culture?

Il nostro patrimonio alimentare ha una forte radice nel territorio e nella sua lunga storia. La tradizione del cibo "ben fatto", come mi piace chiamarlo, nel caso italiano nasce da una cultura contadina, perché la nostra gastronomia è figlia del territorio, del lavoro dell'agricoltore, e con pochi prodotti legati proprio alla natura ha creato ricette straordinarie.

Quali sono oggi le grandi sfide del "Made in Italy"?

A partire proprio da quelle del

settore food, non possiamo prescindere dal promuovere percorsi di innovazione che riguardino le tematiche dell'evoluzione del gusto, della nutrizione, della salute e dell'ambiente; sono questi gli ambiti in cui si giocano le sfide più decisive per il futuro del nostro Paese e dell'intera umanità. Dobbiamo essere moderni, "contemporanei" per attrarre e conquistare con il nostro cibo milioni di persone che sono in giro per il mondo; il gusto è il primo driver di successo di un prodotto, ma questo non può più bastare. Noi Italiani abbiamo la cultura per poter guidare questa trasformazione; è una grande opportunità su cui dobbiamo investire proprio come Sistema-Paese, a livello di istituzioni, territorio, mondo imprenditoriale.

E i valori su cui fondare oggi un'impresa di successo?

Creare, produrre un bene che abbia senso per il nostro benessere futuro. La rivoluzione industriale partita nel XVIII secolo si è concentrata per migliorare la condizione umana, per combattere contro fame, freddo e malattie, sconfiggendo sofferenze millenarie. Oggi dobbiamo conquistarci un futuro, ponendo un rimedio a tutti gli aspetti negativi che lo sviluppo passato ha provocato.

Cosa vede voltandosi indietro per ripercorrere le tappe principali della storia della sua azienda?

Un cammino di progressiva evoluzione, che è andato di pari passo con quello della popolazione italiana. La nostra prima "bottega" ▶



Paolo Barilla a bordo pista, durante la sua permanenza nel Team Minardi di Formula Uno, negli anni 1989-1990

UN MANAGER A QUATTRO RUOTE

Paolo Barilla è stato folgorato dalla passione per le auto fin da bambino; il padre Pietro era uno dei migliori amici di Enzo Ferrari e spesso portava i figli in gita a Maranello, dove i fratelli Barilla si precipitavano nel reparto corse per vedere i "bolidi rossi" e sognare a occhi aperti. Per Paolo il sogno si trasforma in realtà e a 15 anni inizia a correre in go-kart, vincendo nel 1976 il Campionato italiano Karting 100cc. Tre anni dopo parte dalla Formula "Fiat Abarth", passa dalla Formula Tre alla Due, prima di partecipare al Mondiale prototipi e di entrare nella squadra ufficiale Lancia. Nel 1985 approda alla scuderia Porsche e si aggiudica la prestigiosa "24 Ore di Le Mans"; nel 1990 debutta in Formula Uno con il team Minardi, dove a trent'anni chiude la carriera professionistica. L'ultima "impresa" risale al 2017 e consiste nel restauro di una Ferrari 312B, con la quale torna in pista per il Gran Premio storico di Montecarlo.

risale al 1877, ma l'idea del fondatore, quella di dare un buon prodotto a molte persone, è ancora oggi più vitale che mai.

Quali sono i principi fondanti del marchio?

La bellezza e una fiducia rassicurante nel prodotto che può far parte della tua vita. Il marchio non è un banner pubblicitario, deve rappresentare un impegno molto rigoroso di come vanno fatte le cose; è la tua parola, è una promessa che fai a chi vuole seguirti.

Lei è anche stato un pilota di

auto da corsa; cosa si porta dietro dalla passione per i motori nella sua carriera di imprenditore?

Di sicuro non la velocità! Devo ammettere che io mi sento naturalmente predisposto alla lentezza, nella sua accezione positiva, ma anche nelle corse la preparazione presuppone profondità di pensiero; poi la velocità è il tassello finale e più evidente, ma i progetti vincenti hanno una pianificazione di anni. La performance è figlia di un'infinità di dettagli e il successo è sempre ottenuto

da uno spirito di squadra e da una indomita ricerca di miglioramento.

Qualche esempio di fuoriclasse?

Ho avuto la fortuna di conoscere grandi campioni, a partire da Ayrton Senna, che veniva a correre in go-kart davanti a casa mia, al Kartodromo di Parma, che allora era il più importante del mondo; aveva 17 anni, ma era già un autentico campione assoluto, non solo per avere il dono della velocità, ma per avere la capacità di curare ogni

aspetto anche marginale che contribuisse a un piccolo miglioramento.

Ma sono mondi separati o esistono punti di contatto?

Sono due grandi organizzazioni estremamente complesse. Nel mondo tradizionale dell'industria quando un team di ricerca realizza un prodotto, il processo è praticamente finito e il risultato va commercializzato. In quello dell'auto da competizione c'è invece un gruppo di tecnologi che fa uno sforzo progettuale enorme, produce un bene e, nel momento in cui la macchina va in pista, il primo giorno l'ingegnere si collega al pilota e gli chiede cosa c'è che non va... C'è l'aspettativa di verificare subito i punti deboli, e se non glieli segnali sei un pilota che non serve praticamente a nulla: è una forte attitudine a un perfezionamento continuo e tendenzialmente senza fine. In una organizzazione tradizionale è molto difficile fare un'osservazione a un prodotto che è appena stato lanciato; si aspetta il risultato dal mercato e si può perdere tempo prezioso.

Mentalità decisamente diverse...

Sempre a livello di differenze d'impostazione, sul fronte dei sistemi di sviluppo tecnologico esistono Paesi

con diverse strutture di economia (come gli Stati Uniti) dove si promuove innovazione di per sé, "a prescindere", perché si sa perfettamente che prima o poi troverà applicazione in qualche ambito. In Italia abbiamo invece bisogno di un percorso diverso, più mediato dal legame alla nostra cultura di unicità, come dicevo prima. Se dobbiamo parlare di innovazione, nel nostro Paese non possiamo prescindere da una predisposizione naturale, che deve per forza riguardare ogni percorso a livello di istruzione, educazione e formazione, che sono elementi chiave per non smarrire la forza che c'è dentro il territorio...

Quale consiglio darebbe giovani che si affacciano al mondo del lavoro?

Dare consigli è sempre difficile, ognuno ha la sua storia e i propri desideri. Mi sento solo di suggerire che attraverso l'impegno quotidiano e la curiosità di capire il proprio mestiere, partendo dal prodotto per arrivare alla relazione con i colleghi, ci si può appassionare; questo scatena il desiderio di migliorarsi e a questo punto ogni cosa è possibile. Avere un lavoro è una fortuna, e valorizzarlo significa rispettare se stessi.

BARILLA in 10 MOSSE

- 1 UN MOTTO PER LA VITA: per onorare il tuo nome, rispetta gli altri
- 2 UN'AUTOMOBILE DA GUIDARE: la mia prima macchina, una Passat diesel che andava al massimo a 120 Km/h
- 3 UN DIFETTO DA COMBATTERE: l'indifferenza
- 4 I COMPAGNI DI VIAGGIO IDEALI: la famiglia e un libro
- 5 UN REGALO PER FARMI CONTENTO: il rispetto
- 6 UN LUOGO DOVE VIVERE: Parma, a casa mia
- 7 UNA DATA DA RICORDARE: il 13 marzo, la nascita di mia figlia
- 8 UN VALORE DA DIFENDERE: l'educazione
- 9 UN FILM DA RIVEDERE: "Le 24 Ore di Le Mans" con Steve McQueen
- 10 UNA FRASE DA NON DIRE MAI: quella che non costruisce relazione umana

L'INNOVAZIONE SECONDO ALCANTARA

QUANDO LA MATERIA SI FA ARTE

LA STORIA VINCENTE DI UN MATERIALE
ESTREMAMENTE VERSATILE CHE PUÒ ESSERE
UTILIZZATO IN "COUNTLESS DIFFERENT WAYS"

di MILENA ARDESANI

Un'azienda, un marchio, un materiale: dietro al successo di Alcantara si nasconde una tripla identità, che nasce nei primi anni Settanta del secolo scorso dal risultato di una nuova tecnologia proprietaria. Oggi è una realtà conosciuta in tutto il mondo, ha sede in Italia e opera a livello globale attraverso due siti: il quartier generale è a Milano, mentre a Nera Montoro (in provincia di Terni) si trovano lo stabilimento produttivo e il Centro di Ricerca e Sviluppo, che sorgono su un'area complessiva di quasi 600mila metri quadrati. ▶

In questa pagina, l'installazione *Reflection of Space and Time* dell'artista giapponese Chiharu Shiota, realizzata in occasione della mostra "Nove viaggi nel tempo" organizzata da Alcantara presso il Palazzo Reale di Milano nel 2018





La storia creativa del brand abbraccia più di quattro decenni ed è fortemente radicata in un costante processo di innovazione, come ci racconta Andrea Boragno, Presidente e CEO dell'azienda: «Alcantara è un vero e proprio breakthrough tecnologico, un'invenzione dovuta a uno scienziato giapponese che lavorava nei centri di ricerca della Toray Industries, tuttora il nostro azionista di riferimento. Era il 1970 e l'Italia venne subito scelta come sede per realizzare questo materiale assolutamente originale; la società Alcantara nasce due anni più tardi come joint venture tra la Toray e il Gruppo Eni».

Da subito, il marchio si è distinto per la forte impronta di originalità e la forza trainante di una filosofia aziendale davvero all'avanguardia. Il materiale è ottenuto attraverso un sofisticato processo industriale

e artigianale – la cui ricetta è tutt'oggi segreta – che porta alla realizzazione di un “tessuto non tessuto” composto da una miscela di poliuretano e microfibra di poliestere coagulata. «Un'innovazione che può contare su caratteristiche funzionali, estetiche, sensoriali e di qualità davvero uniche: leggerezza, traspirabilità, aderenza e comfort, resistenza alla luce e al calore (che lo rende particolarmente ideale anche per uso esterno) unite a quel “feel & touch” che la mano e l'occhio esperti sanno riconoscere rispetto a ogni altro prodotto che prova, pur senza riuscirci, a imitarlo».

Proprio grazie a queste sue peculiarità, Alcantara è un materiale che può essere impiegato per rivestire qualsiasi forma o superficie, garantendo molteplici utilizzi da parte dei grandi marchi leader nei più svariati campi di applicazione: moda e

In queste pagine, gli spazi del quartier generale di Alcantara a Milano, il Presidente e CEO dell'azienda (Andrea Boragno) e alcuni campioni realizzati per diverse tipologie di utilizzo

accessori, automotive, nautica e aviazione, interior design e consumer-electronics. «Il nostro è un brand lifestyle e come tale assolutamente trasversale per definizione, in grado di collocarsi all'intersezione tra efficienza, praticità e tecnologia da un lato e dall'altro emozione estetica e sensorialità. Negli anni abbiamo assistito a un'evoluzione e a una estrema eterogeneità delle applicazioni di utilizzo, sorrette da un materiale

che può essere presentato in countless different ways; infiniti modi differenti che, non mi stancherò mai di ripetere, sono il punto di partenza di soluzioni esclusive e tailor-made».

L'azienda ha stabilito ormai da anni un rapporto privilegiato con il mondo dell'arte e della creatività in genere, attraverso modalità innovative che esulano dall'ambito del mecenatismo inteso in senso tradizionale; in questa prospettiva vanno considerate le relazioni con importanti istituzioni museali italiane – a partire dal Maxxi di Roma e dal Palazzo Reale di Milano – e internazionali (come il Mori Art Museum di Tokyo o l'Aurora Museum di Shanghai, solo per citarne alcuni), ma soprattutto collaborazioni dirette con importanti artisti (Nanda Vigo, Alberto Biasi, Chiharu Shiota e molti altri). «Alcantara è di per sé una fonte di ispirazione e la comunità del design e

della creatività ha compreso le sue infinite potenzialità, come anche le sua capacità di saper coniugare contestualmente funzionalità, stile e bellezza, che sono proprietà fortemente sinergiche al concetto e al messaggio vincente del “Made in Italy”. Vale a dire la qualità unica di far coesistere processi high-tech e quell'artigianalità propria del nostro territorio che rappresenta un valore aggiunto di cui ci avvantaggiamo lavorando con la fitta trama di piccole e medie aziende, molte di natura familiare, che sono appunto la tipica espressione del “Made in Italy”».

E proprio per rispondere alle crescenti esigenze di personalizzazione, l'azienda dispone di un Centro di Ricerca e Sviluppo situato nel cuore umbro della nostra penisola, nato proprio con l'obiettivo di progettare nuovi prodotti, applicazioni e processi produttivi.

Ma per Alcantara il concetto di innovazione non coincide unicamente con l'utilizzo di tecnologie complesse: «È una partita che si gioca su campi diversi, a partire dal modello di business che portiamo sul mercato; noi facciamo co-development, co-design, co-branding e abbiamo iniziato a promuovere una customizzazione spinta quando molti andavano nella direzione esattamente contraria. In questo possiamo essere considerati dei precursori, come anche per quanto riguarda la scelta di investire nell'utilizzo di materie prime alternative».

L'azienda ha infatti ricoperto un ruolo pionieristico anche sul fronte della sostenibilità, essendo la prima realtà industriale italiana – e tra le primissime al mondo – a raggiungere lo status di Carbon Neutrality nel 2009, anno in cui ha presentato il suo primo bilancio di



sostenibilità certificato, come ricorda ancora Boragno: «La grande crisi del 2008, innestata dal fallimento della banca Lehman Brothers, ha colpito tutta l'industria occidentale in modo molto pesante, portando a un cambiamento strutturale della domanda tale da richiedere risposte altrettanto strutturali. Quindi, accanto alle necessarie misure di riduzione, contrazione, attenzione alle spese e ai costi fissi, abbiamo individuato nell'impegno verso la sostenibilità l'elemento strategico che secondo noi avrebbe fatto la differenza in un futuro sempre più prossimo: un valore coerente con gli asset economici della nostra azienda».

Una scommessa vinta in partenza, attraverso un approccio serio, a livello scientifico e quantitativo: «Per noi la sostenibilità è un grande impegno, un processo, un percorso in cui diventano

assolutamente indispensabili l'applicazione delle best practices, la trasparenza, la tracciabilità garantita e la comunicazione. Siamo poi impegnati sul versante dell'approvvigionamento responsabile, attraverso audit ai nostri principali fornitori per assicurarci che vengano seguiti i fondamentali principi riguardo alla tutela dell'ambiente e al rispetto del sociale; stiamo lavorando anche sul fronte dell'economia circolare, per introdurre sul mercato un progetto che abbiamo nel cassetto da parecchio tempo e riguarda l'utilizzo di materia prima ricavata da poliestere riciclato».

Alcantara ha infatti accelerato il percorso di produzione di versioni speciali del proprio materiale attraverso l'utilizzo di quantità crescenti di polimeri a base biologica e poliestere riciclato post-consumo certificato.

In questa pagina, una fase della lavorazione del materiale Alcantara nello stabilimento produttivo di Nera Montoro (TR)

Sulla medesima lunghezza d'onda il 10,5% di poliestere in uso è PET già parzialmente bio-based, il 23% delle vendite è rappresentato da prodotto "water-based", mentre il marchio ha ottenuto la Certificazione "Recycled Claim Standard" per specifiche categorie del prodotto. «Alla fine ritengo che sia un filo rosso a legare un po' tutti gli elementi», conclude Boragno: «perché certamente si fa innovazione quando si investe in modo considerevole in ricerca e sviluppo, ma anche quando si capisce che la sostenibilità può diventare un valore aziendale tanto quanto instaurare un rapporto privilegiato con il mondo nell'arte. E i risultati continuano a darci ragione...».



SECURITY TRUST
SISTEMI INTEGRATI ALL'AVANGUARDIA

UN'AZIENDA LEADER NELLA CONVERGENZA TRA SISTEMI DI SICUREZZA TRADIZIONALI E NUOVE FRONTIERE DELLA CYBER-SECURITY

di GIULIA GIANNACCINI

L'innovazione è un elemento chiave per il successo di qualsiasi azienda. In questa prospettiva, negli ultimi decenni il progresso tecnologico ha aperto nuove opportunità per le imprese, consentendo loro di sviluppare soluzioni all'avanguardia, in grado di migliorare produttività e competitività sul mercato. E così ha fatto - e continua a fare - Security Trust, azienda leader nazionale nel settore della sicurezza, che da oltre 20 anni progetta e realizza soluzioni innovative nel settore della security - fisica e logica - offrendo un servizio altamente specializzato negli ambiti ICT (Information and Communication Technologies), cyber security, NOC & SOC (Network & Security Operations Center), televigilanza e telesorveglianza, servizi fiduciari, videosorveglianza intelligente e smart mobility. «Security Trust nasce nel 2000 a Desenzano del Garda, in provincia di Brescia», ricorda Rudy Zucca, Owner e Amministratore delegato del Gruppo, «cogliendo un vuoto nell'offerta del mercato rispetto a sistemi di sicurezza che potessero far fronte all'inizio di un fenomeno che stava interessando l'Italia in quel periodo: i furti e i tentativi di rapina con l'utilizzo di gas soporiferi all'interno delle abitazioni. I classici sistemi di sicurezza a sensori non erano infatti più sufficienti per proteggere persone e cose: un sensore rileva infatti la presenza in maniera indiscriminata quindi, oltre a quella di eventuali intrusi, anche quella dei proprietari di casa». L'intuizione è rivoluzionaria, il gruppo di lavoro si arricchisce di collaboratori fidati e cresce specializzandosi nella progettazione e installazione di sistemi integrati per clienti privati, multinazionali, istituti bancari, enti pubblici e impianti, con l'obiettivo di fornire soluzioni avanzate e personalizzate, coniugando due dimensioni solo apparentemente lontane: quelle della sicurezza fisica e della sicurezza informatica.



Qui sopra Rudy Zucca, Amministratore delegato del Gruppo Security Trust; di fianco, la ruota panoramica Ain Dubai, per la quale l'azienda ha curato i fronti security e safety. Nella pagina precedente, il Security Operation Center nella sede di Brescia

Oggi Security Trust ha sede a Brescia ed è un Gruppo che si avvale della sinergia di quattro realtà: la capogruppo Security Trust, system integrator che progetta, installa e mantiene sistemi di sicurezza, videosorveglianza e Information Technology, collaborando con i principali player tecnologici a livello internazionale; ST Control Srl, che opera nel settore della sicurezza privata su tutto il territorio nazionale; Whysecurity Srl, che propone soluzioni avanzate nella gestione e mitigazione delle minacce alla Sicurezza delle infrastrutture, delle Informazioni aziendali e degli Impianti Industriali; e infine LogicaPro Srl, società di sviluppo software e sistemi informatici per aziende. Il Gruppo si prefigge quindi di garantire le migliori tecnologie sul mercato e affrontare progetti



complessi ad alto grado di innovazione, dai sistemi integrati di sicurezza alla televigilanza, dallo sviluppo di soluzioni software 4.0 fino alla cyber-security, consapevole che la complessità del panorama tecnologico odierno richiede di rispondere alle esigenze presenti prevedendo anche quelle future, in uno scenario che ricorda quelli immaginati da Isaac Asimov nei suoi grandi classici della fantascienza. Lo dimostra la recente istituzione del nuovo Security Operation Center (SOC) nella sede di Brescia: «Si tratta di una sala di monitoraggio H24 - 7/7 dei sistemi di sicurezza», racconta ancora Zucca: «l'obiettivo è difendere questi ultimi dalle minacce provenienti sia da rischi legati a fattori fisici sia da quelli nascosti nelle reti informatiche. La nuova centrale offre un sistema di monitoraggio proattivo con soluzioni software sviluppate internamente a protezione di asset strategici. Inoltre, la centrale, unitamente ai servizi

tradizionali di sicurezza che Security Trust eroga da oltre 20 anni, rappresenta per le aziende del settore uno strumento di difesa da possibili attacchi informatici, a cui già attualmente il settore è esposto e che potrebbero creare disservizi, diventando dannosi sia per gli impianti che per il business».

Il cuore di ogni progetto è sempre l'innovazione, con grande attenzione alla qualità dei prodotti e alla soddisfazione dei Clienti: così il Gruppo Security Trust è diventato un punto di riferimento nel settore della sicurezza integrata, non solo in Italia, ma anche a livello internazionale. È il caso di Ain Dubai, la ruota panoramica più alta del mondo situata nel nuovo complesso Bluewaters Island a Dubai Marina, per la quale l'azienda ha curato i fronti security e safety. La ruota, inaugurata del 2021 e simbolo di Expo Dubai, è alta oltre 250 metri e nelle ▶

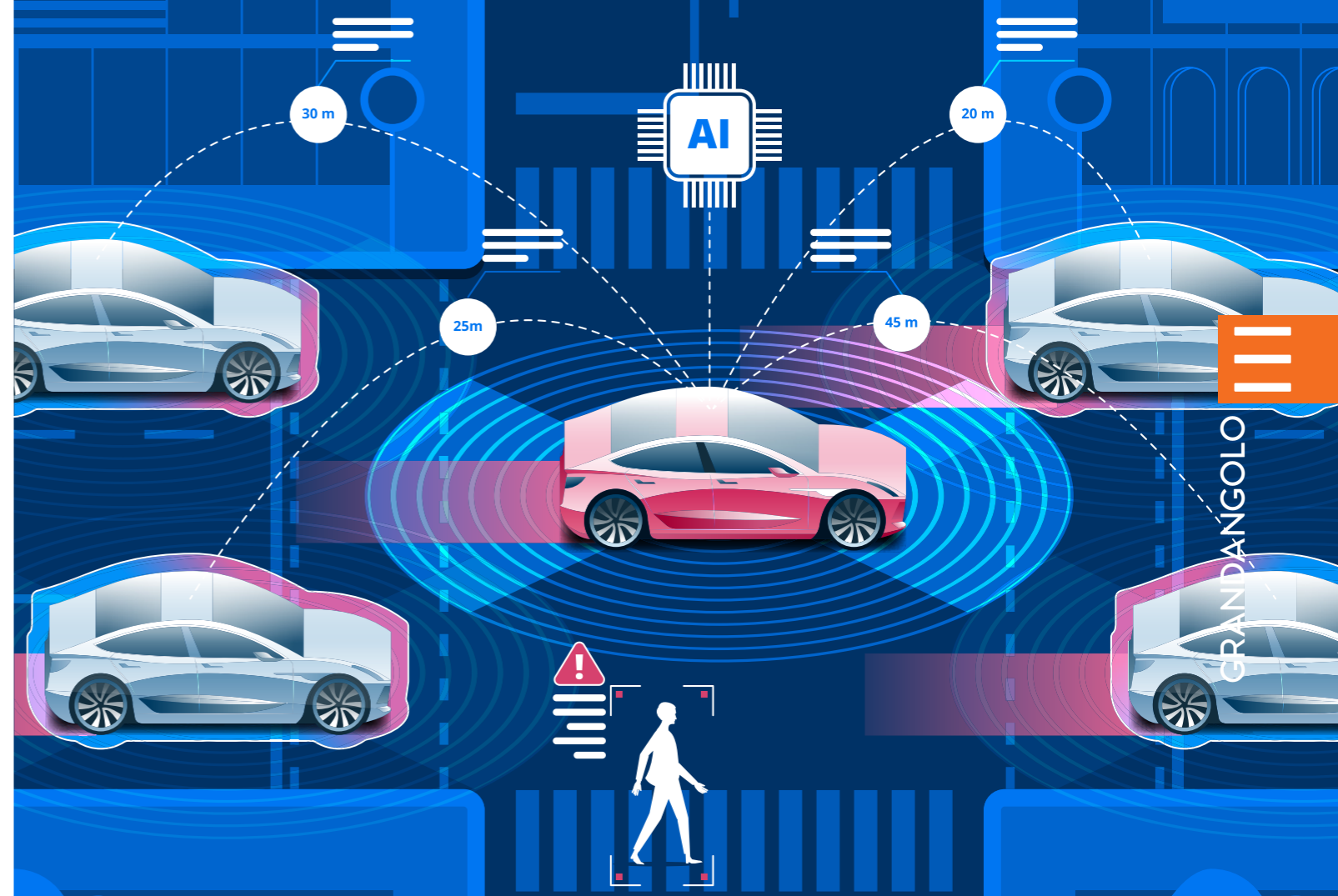


sue 48 capsule di vetro può ospitare fino a 1.750 passeggeri. La sfida è stata mettere in campo tecnologie che offrirono garanzie prestazionali e di affidabilità molto elevate, assicurando nello stesso tempo sistemi inviolabili e un'attenzione alla vivibilità delle capsule, garantendo un microclima interno idoneo, viste anche le particolari condizioni meteorologiche di Dubai, dove le temperature arrivano a sfiorare i 60 gradi.

Tornando in Italia, a Roma, di particolare interesse sono invece i progetti legati alla Stazione Termini e alla gestione della security di due delle località turistiche più visitate al mondo, il Parco archeologico del Colosseo (che include anche il Foro Romano) e Castel Sant'Angelo.

La volontà di innovarsi costantemente ha avvicinato Security Trust a progetti legati alla sostenibilità digitale, in conformità agli obiettivi contenuti dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, e in particolare ai "traguardi" a essi associati da raggiungere in ambito ambientale, a livello di energia pulita e accessibile, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili, lotta contro il cambiamento climatico e così via.

«La forza del Gruppo non risiede nelle sole tecnologie, seppur avanzate e all'avanguardia», conclude Zucca: «l'uomo rimane sempre al centro, con la consapevolezza che questi strumenti, senza il fondamentale apporto umano, non sarebbero ugualmente efficaci. Per noi i concetti di team, di lavoro di squadra, di centralità della persona sono valori irrinunciabili, anche in vista delle sfide future: nel breve termine una nuova sede da diecimila metri quadrati in un prestigioso stabile di Brescia, affacciato sull'Autostrada A4, il progetto di un nuovo data center e soprattutto una previsione di crescita in linea con quelle registrate negli ultimi anni».



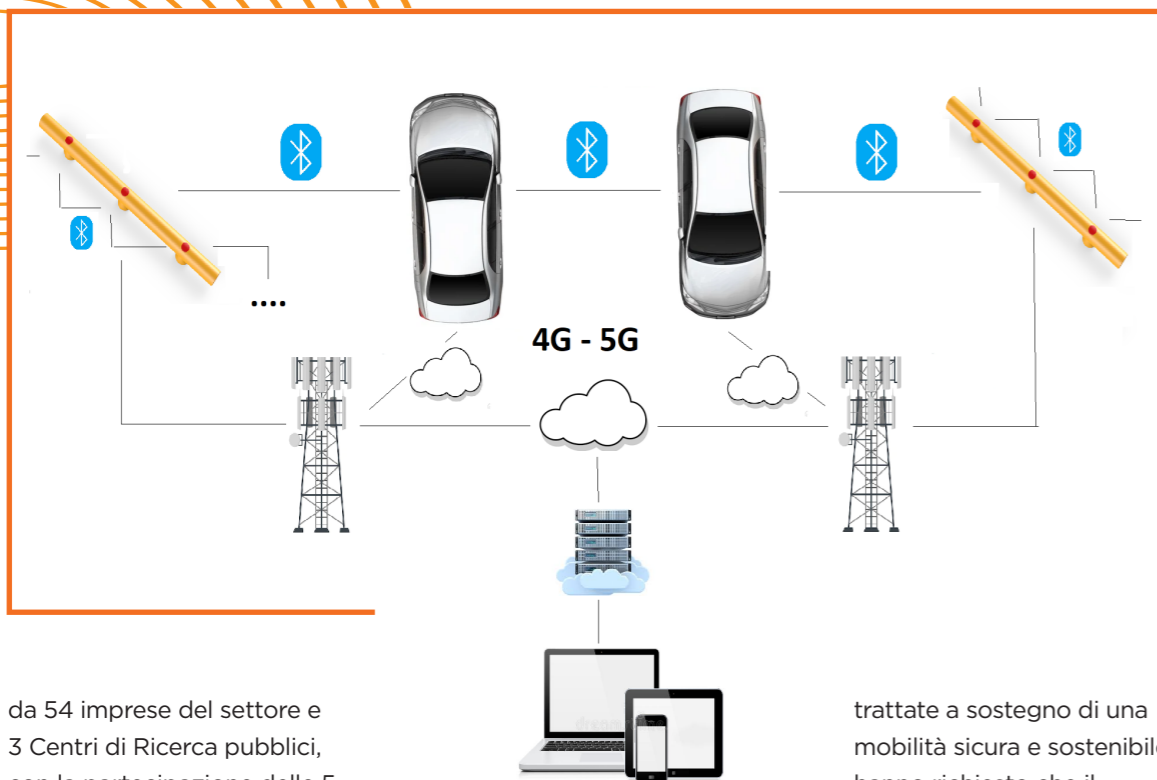
BORGO 4.0

IL FUTURO SMART DELL' AUTOMOTIVE

La mobilità è sicuramente uno degli ambiti in cui si giocano alcune delle sfide decisive per il nostro futuro, lungo scenari che spaziano tra connettività 5G, guida ai livelli più alti di automazione, smart-car con applicazioni di intelligenza artificiale, motori a consumo ridotto e a basso impatto ambientale. Tutto questo, e molto di più, è "Borgo 4.0", una piattaforma tecnologica per la mobilità sostenibile e sicura: si tratta di un progetto di filiera promosso e coordinato da ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) per la cui realizzazione è stato coinvolto un partenariato pubblico-privato costituito ▶

CRSL È COINVOLTO IN UN PROGETTO DI RICERCA, SVILUPPO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER LE NUOVE FRONTIERE DELLA GUIDA AUTONOMA E CONNESSA

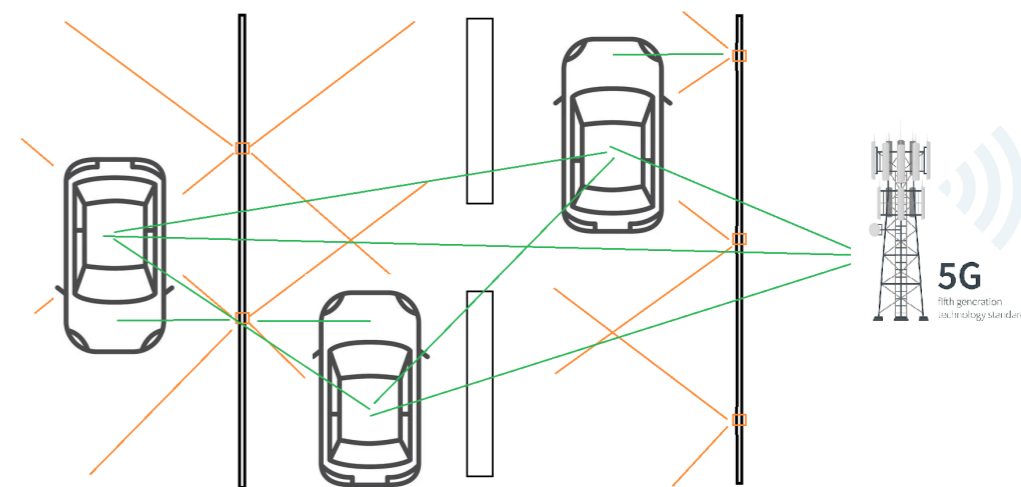
di LUIGI PASSARIELLO



da 54 imprese del settore e 3 Centri di Ricerca pubblici, con la partecipazione delle 5 Università Campane e del CNR, per un totale di 73 milioni di euro di investimenti da parte della Regione Campania. L'eterogeneità del partenariato risponde con efficacia all'integrazione di azioni di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico e sperimentazione in ambiente reale delle nuove tecnologie per la guida autonoma e connessa. Il nome del progetto prende le mosse dalla scelta di destinare il borgo irpino di Lioni (Avellino) a diventare un laboratorio a cielo aperto, dove grandi e piccole imprese del settore automotive e delle telecomunicazioni lavorano in sinergia per lo sviluppo di nuove soluzioni di avanguardia, materiali innovativi e componentistica intelligente on-board e off-board a sostegno della mobilità del futuro. Oltre a rappresentare il primo esempio di sperimentazione in ambito cittadino, "Borgo 4.0" riveste anche una valenza

di promozione territoriale con un potenziamento infrastrutturale: permette infatti di implementare e sperimentare la smart mobility, trasformando la tradizionale rete viaria del borgo in strade intelligenti dotate di sensori evoluti in grado di dialogare con il veicolo su questioni inerenti la sicurezza, come informazioni sul traffico, segnalazione di rallentamenti e incidenti, condizioni del manto stradale e un'ampia gamma di situazioni di pericolo per le vetture e gli automobilisti, ma non solo. Attraverso sistemi intelligenti che elaborano i dati provenienti dalla sensoristica sarà possibile disporre in real time di dati per il monitoraggio e il rispetto della segnaletica, la gestione sostenibile delle infrastrutture, l'ottimizzazione del traffico, delle aree di parcheggio e di ricarica veloce, nonché di servizi di infomobility. L'ampiezza delle tematiche

trattate a sostegno di una mobilità sicura e sostenibile hanno richiesto che il progetto, tuttora in corso, fosse organizzato nei seguenti specifici percorsi attuativi: A-Mobility: soluzioni per migliorare le performance dei veicoli autonomi e connessi, in particolare scenari di manovra e condizioni di traffico, sfruttando informazioni eterogenee provenienti dai sensori a bordo veicolo e da infrastrutture intelligenti C-Mobility: sistemi per la comunicazione sicura V2X a supporto di innovative applicazioni di sicurezza attiva di tipo cooperativo e l'erogazione di servizi di infomobilità E-Mobility: soluzioni innovative per la diffusione dei veicoli "full electric" e di infrastrutture di ricarica ultra-fast F-Mobility: nuove e alleggerite soluzioni architettoniche, modelli di ottimizzazione energetica e di sostenibilità ambientale del veicolo H-Mobility : piattaforma modulare duale (trasporto persone/merci) a



peso ridotto per veicoli con alimentazione ibrida governata da motorizzazione elettrica alimentata da energia prodotta da fuel cell a idrogeno P-Mobility: piattaforma abilitante l'intelligenza del Borgo 4.0 a supporto dell'interoperabilità delle soluzioni per la guida autonoma e connessa e per l'intermodalità Il progetto nel suo insieme fa uso massivo di tecnologie 4.0 che vengono applicate e integrate con soluzioni di avanguardia del settore automotive. In questo contesto si inserisce il coinvolgimento nel progetto di CRSL - Centro Ricerche e Studi dei Laghi come partner ICT (Information and Communication Technology) con forti competenze proprio nell'ambito delle soluzioni Impresa 4.0. In particolare le attività riguardano il percorso attuativo P-Mobility che si propone di sviluppare un'innovativa soluzione modulare aperta e OpenSource, basata sull'integrazione e la collaborazione tra le varie tecnologie di prossimità e

A destra, l'architettura multilivello del progetto P-Mobility; in questa pagina, un esempio della complessità dei collegamenti previsti dal Progetto per i diversi scambi di informazioni

IoT, in grado di abilitare un intero ecosistema di servizi di prossimità. L'impegno di CRSL sul fronte "Borgo 4.0" riguarda anche altre due importanti linee di ricerca e sviluppo. Da un lato l'analisi di metodi e strumenti di cyber security per l'automotive, al fine di prevenire il rischio di interventi esterni che possano compromettere il corretto funzionamento dell'autovettura, nonché tutelare la privacy e l'incolumità del conducente, dei passeggeri e della popolazione; ciò attraverso l'ideazione di una metodologia di analisi del rischio basata sull'implementazione di nuove metodiche di ottimizzazione ed efficientamento, in termini di sicurezza, della topologia delle reti automobilistiche di comunicazione con il mondo circostante e su un algoritmo in grado di derivare automaticamente proposte

di soluzioni di sicurezza per migliorare la sicurezza di un veicolo. Dall'altro lo studio, modellazione e implementazione di algoritmi avanzati, basati su Machine Learning e Deep Learning, che permette di utilizzare i Big Data raccolti da sensori installati nell'infrastruttura stradale per permettere la progettazione di flussi di traffico meglio organizzati, procedere alla costruzione di aree di sosta laddove realmente necessarie, provvedere, in luoghi ad alta concentrazione di incidenti, l'installazione di semafori o dissuasori del traffico, impostare sistemi di navigazione più precisi, migliorare i sistemi di allarme delle vetture (così da allertare con tempestività i conducenti su condizioni meteorologiche, lavori in corso o svolte brusche) e individuare comportamenti di guida pericolosi e riferibili a stati di ebbrezza causati da alcool o droghe. Tutto questo con una decisiva ricaduta in termini di affidabilità e sicurezza.



RIPEC LA MOBILITÀ SECONDO ERASMUS

La mobilità Erasmus è parte integrante del processo di istruzione universitaria: l'Istituto Universitario Carolina Albasio è infatti attivo già da tempo nel supportare le mobilità all'estero di studenti, docenti e personale. A fronte della crisi del Covid-19 sono emersi in tutta evidenza la delicatezza delle procedure in materia di mobilità Erasmus e l'importanza di una comunicazione strategica e condivisa. Per questo motivo, Carolina Albasio ha deciso di rendere ancora più ambizioso il suo coinvolgimento nel mondo Erasmus+, candidando il progetto "Research for Innovative Practices in Emergency Management of Erasmus

L'ISTITUTO UNIVERSITARIO
CAROLINA ALBASIO HA
COORDINATO UN PROGETTO
DEDICATO ALLA GESTIONE DELLE
EMERGENZE ERASMUS+

di ISABELLA QUERCI

Community" (RIPEC) nell'ambito del Programma Erasmus Plus Strategic Partnership in Higher Education - Call 2020.

L'iniziativa vede Carolina Albasio come coordinatore del partenariato europeo che comprende Panteion University of Social and Political Sciences (Grecia), Universidad de

Cadiz (Spagna), College of Social and Media Culture, Torun (Polonia), Jan Evangelista Purkyně University in Ústí nad Labem (Repubblica Ceca) e l'Università degli Studi della Tuscia (UNITUS, Italia). Il Progetto è stato selezionato dall'Agenzia Nazionale Erasmus INDIRE e finanziato con un budget di 341.110 euro, per portare avanti un'importante ricerca in tema di gestione delle emergenze che possono occorrere durante le mobilità Erasmus. Non solo quindi in caso di emergenze sanitarie, come quella in corso, ma anche in caso di calamità naturali o attacchi terroristici.


La ricerca oggetto di RIPEC, che è giunta al suo termine fisiologico nel febbraio 2023, ha visto coinvolti più di 30 dipendenti delle Università partner e del supporto della comunità degli studenti Erasmus (in alcuni casi anche sotto forma di associazioni) di almeno 10 Università. Sono stati svolti 7 meeting internazionali in 5 diversi Stati e raggiunti centinaia di stakeholder del mondo universitario e della ricerca, attraverso eventi di disseminazione dedicati.

L'obiettivo del progetto è costruire una procedura decisionale dalla massima efficienza, che possa essere applicata in tutta Europa per la gestione delle emergenze con riferimento alle mobilità Erasmus. Per farlo, le Università partner hanno sviluppato alcuni strumenti informatici innovativi, quali una [piattaforma dedicata](#), un

[chatbot](#) capace di rispondere a un ampio numero di domande pertinenti, un [forum](#) per raccogliere le esperienze di ogni parte coinvolta: studenti, docenti, lo staff degli Uffici per le Relazioni Internazionali e le competenti autorità pubbliche, nazionali, europee e diplomatiche. Inoltre, 63 stakeholder sono stati oggetto di [interviste](#) circa la loro esperienza in materia di gestione delle emergenze in ambito universitario.

Al fine di sostanziare le azioni sopra menzionate con un corposo sostrato di ricerca scientifica, il progetto RIPEC ha anche sviluppato due utili studi nel campo delle scienze sociali:

- dopo aver eseguito oltre 100 interviste a stakeholder del settore universitario, è stato realizzato uno [studio quantitativo e qualitativo](#) sul tema dell'impatto che la pandemia ha avuto sulla mobilità Erasmus+ di studenti, docenti e staff universitario;
- una [raccolta di best practices](#), realizzata grazie a focus group e questionario, è stata sviluppata dalle istituzioni partner per reagire con tempestività ed efficacia a situazioni di emergenza.

Grazie al progetto RIPEC, quindi, per la prima volta sono stati riuniti tutti gli "attori" dell'Erasmus ed è stata offerta loro la possibilità di condividere i problemi affrontati e le migliori soluzioni per rispondere alle situazioni critiche con l'intera comunità. L'impatto di RIPEC è stato senza dubbio di segno positivo e Carolina Albasio è orgogliosa di poter affermare che centinaia di persone sono state raggiunte dalle nostre iniziative, al punto che gli stessi destinatari del progetto hanno richiesto al consorzio, durante un evento moltiplicatore, di riprodurre la medesima iniziativa ma su più larga scala: RIPEC2, un progetto destinato a sviluppare pratiche in tema di emergenza nel contesto universitario... To be continued? 



EDITORIAL

A SHARED REFLECTION ON HOW TO INNOVATE HIGHER EDUCATION THROUGH THE EMBEDMENT OF EU VALUES IN TEACHING AND LEARNING PRACTICE

di **ISABELLA QUERCI**, PHD (CAROLINA ALBASIO UNIVERSITY, ITALY),
DIMITRIOS VLACHOPOULOS, PHD (ROTTERDAM SCHOOL OF MANAGEMENT, ERASMUS UNIVERSITY, THE NETHERLANDS)

Sin dalla fondazione dell'Unione Europea, si è osservata una crescente onda di scetticismo circa le sue istituzioni, politiche e valori. Le università svolgono un ruolo fondamentale nell'incorporare i valori dell'UE nella società civile e nella comunità scientifica. È necessario rafforzare la fiducia nell'Unione Europea e la sua efficienza nell'affrontare le preoccupazioni dei suoi cittadini. Il progetto "Emb-ED EU" mira a sostenere i docenti universitari nell'integrazione di pratiche e metodi innovativi nell'attività didattica e di ricerca, di tal che i valori dell'UE possano essere insegnati come elemento trasversale in tutti i tipi di corsi e discipline. Il progetto Emb-ED-EU aiuterà gli accademici a comprendere meglio il ruolo dell'UE nella sua complessità e il suo impatto sulla pace e la prosperità dei sistemi nazionali e in quello eurounitario. Gli autori mirano a fornire un quadro per sostenere la promozione dei valori dell'UE nell'insegnamento e nell'apprendimento universitari (cd. EUCompAL). Inoltre, viene proposto un sistema digitale per sviluppare competenze trasversali sul tema, attraverso metodologie di apprendimento innovative, quali un Massive Open Online Course (cd. MOOC) e uno strumento di autovalutazione destinato a docenti e ricercatori (cd. Self-Reflection Tool). I risultati di Emb-ED-EU creeranno opportunità di sviluppo professionale per docenti e accademici grazie alla consapevolezza del loro ruolo nella trasmissione dei valori dell'UE attraverso la loro pratica di insegnamento. 

KNOW-HOW AND THE PATENT BOX REGIME THE JUDGMENT OF NON-OBVIOUSNESS AND ECONOMIC VALUE

di **MARCO CLAUDIO COLOMBO, FABIANO RINALDI, SIRIO CIVIDINO, STEFANO IANNELLO**

Il Patent Box è un regime di tassazione preferenziale facoltativo per il reddito derivante dall'utilizzo di alcune specifiche categorie di attività immateriali. L'attuale disciplina in merito al Patent Box prevede quattro categorie di beni immateriali ammissibili: software protetto da copyright, brevetti concessi o in corso di concessione, design tutelabili legalmente e modelli e know-how. In particolare, l'articolo fornisce una panoramica del know-how, come definito dal Regolamento (UE) n. 316/2014 del 21 marzo 2014, Direttiva (UE) 943/2016, Decreto Legislativo 63/2018, e l'articolo 98 ICC come recentemente modificato. Un tema meritevole di particolare attenzione riguarda il novero delle tecniche per valutarne il parametro di non ovvietà, requisito richiesto ex lege per accedere ai benefici sopra menzionati. Su questo punto, gli autori segnalano come la definizione delle attività di ricerca e sviluppo prevista per l'accesso al regime facilitato del Patent Box, sia una definizione ben più ampia rispetto, ad esempio, a quella prevista per il regime dei crediti d'imposta derivanti da attività di ricerca e sviluppo. La definizione di know-how, inoltre, richiama un insieme di conoscenze pratiche derivate dall'esperienza e da tentativi sperimentali, caratterizzate da: i) segretezza, ovvero non generale ovvietà, né di facile accessibilità; ii) sostanzialità, cioè significato e utilità finalizzate alla produzione di beni oggetto di contratto; iii) identificabilità, ovvero suscettibili di descrizioni sufficientemente esaurienti, tale da consentire la verifica dei precedenti criteri di segretezza e sostanzialità. 

CRSL



Il lancio di **Datachain Camera** è il risultato di diversi anni di attività di ricerca e sviluppo condotte da CRSL, sfociati in un'applicazione intuitiva ed estremamente sicura che combina il salvataggio dei dati in servizio Cloud e la certificazione in Blockchain. In tutti i contesti professionali nei quali diventa necessario congelare le informazioni relative all'immagine, Datachain Camera permette di acquisire e registrare i dati di scatto e renderli non modificabili. Il caricamento sulla Blockchain garantisce all'immagine una prova immutabile di esistenza e di autenticità.



SALVO D'ACQUISTO

Nei mesi di marzo e aprile sono numerose le opportunità di conoscere l'Istituto Universitario Salvo d'Acquisto, i suoi piani di studio, i Docenti e gli studenti che stanno frequentando il Corso Triennale in Scienze della Mediazione Linguistica.

Open Lessons

20 marzo 2023: Mediazione linguistica orale (lingua Spagnola)
27 marzo 2023: La comunicazione, soft skill per eccellenza

28 marzo 2023: Diritto internazionale
3 aprile 2023: Mediazione linguistica orale (lingua Inglese)
4 aprile 2023: Relazioni internazionali

Open Day

21 marzo 2023 Piazza Martiri 4, Borgomanero (NO)

È possibile partecipare in presenza o in streaming sia alle lezioni aperte che all'open day, contattando segreteria@iusda.eu



Q-AID

Il **Q-DAY** è tornato in presenza! Dopo due anni di stop forzato, lo scorso 2 dicembre la convention dell'Organismo di Certificazione e Ispezione si è svolta nella splendida cornice della cantina Villa Franciacorta, dove si sono dati appuntamento operatori del settore, collaboratori e partner dell'ente. Di grande attualità, il tema "Un futuro sostenibile" è stato declinato dai vari relatori secondo diverse prospettive – sul fronte ambientale, economico, sociale e della cyber security – che hanno offerto interessanti spunti di riflessione ai numerosi ospiti.

CAROLINA ALBASIO

Sabato 22 Aprile 2023, presso l'Aula Magna dell'Istituto Universitario Carolina Albasio, si terrà il convegno **"La generazione che verrà. Criticità e potenzialità delle nuove generazioni"**. Professionisti del mondo della formazione, del lavoro, delle istituzioni, della psicologia, dell'orientamento e dello sport a confronto, per leggere, comprendere e offrire strumenti a supporto dei giovani. Coloro che desiderano conoscere l'offerta formativa dell'Istituto sono invitati a partecipare (in presenza o in streaming) all'**Open Day** che si terrà il giorno 31 marzo 2023 o a una delle lezioni aperte in programma nel mese di marzo. Per informazioni e adesioni: segreteria@albasio.eu



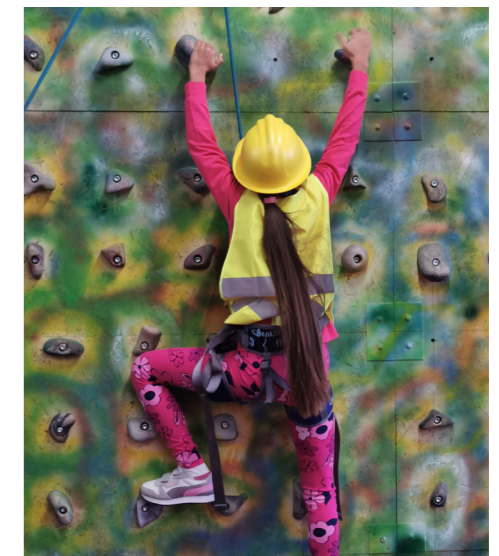
SAFELAND

È qui la festa!!! Sabato 17 dicembre 2022 gli spazi di SAFELAND hanno ospitato il **"Kids Safety Camp"**, in versione rigorosamente natalizia. I figli dei collaboratori del Gruppo RSC si sono cimentati in una serie di prove antincendio – reali e virtuali (con soluzioni tecnologiche VR all'avanguardia) – ma anche in "scalate" con imbracature su pareti attrezzate e mini-corsi sui rischi domestici; alla fine caccia al tesoro e, soprattutto, gran divertimento per tutti, grandi e piccini!

MILANO INGEGNERIA



Avviato nel 2018, è entrato nella fase operativa il progetto di riqualificazione funzionale e messa a norma degli interni dell'edificio della **Dogana di Oria Valsolda (CO)**, sorta a presidio del confine italo-svizzero sul Lago di Lugano. Milano Ingegneria (Gruppo RSC) è stata incaricata della Direzione lavori e del coordinamento della Sicurezza del cantiere, per riportare all'antico splendore gli spazi che torneranno a ospitare gli uffici della Sezione Operativa Territoriale (SOT) dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.





ANTINCENDIO VIRTUALE

L'innovativa tecnologia sviluppata da FLAIM rappresenta la prima soluzione Virtual Reality al mondo completamente immersiva e multisensoriale per la formazione antincendio in situazioni di pericolo e di emergenza (in uso anche presso il polo tecnologico della sicurezza Safeland). È nata con l'intento di garantire un percorso innovativo di apprendimento per combattere gli incendi in ambienti virtuali sicuri, realistici e dinamici. Sviluppata presso l'Istituto per la ricerca e l'innovazione dei sistemi intelligenti della Deakin University, in Australia, consente di immergere l'utente in scenari estremamente realistici (ricreando fuoco, fumo, acqua, schiuma antincendio ecc.) ed è dotata di un visore VR, un giubbotto termico, un respiratore e un tracker collegato alla terminazione di un manicotto antincendio (con sistema tattile nel tubo che simula anche la forza del flusso d'acqua).



Artificial Intelligence

*CARLO MUTTONI DIRETTORE DIPARTIMENTO DESIGN CRSL

INEDITA

IL FUTURO PASSA DI QUI

Anno II - n. 1 / marzo 2023

Periodico quadrimestrale

Registrazione presso il Tribunale di Milano
n. 127 del 5 settembre 2022
Registro degli Operatori della Comunicazione
n. ROC 38793 del 21/11/2022

Polo Universitario Metis - ETS

via Vittor Pisani 8
20124 Milano (MI)
inedita@polometis.eu
<https://inedita.polometis.eu>

Direttore Responsabile

Andrea Milanese

Progetto grafico e impaginazione

Ivana Tortella

Coordinamento redazionale

Stefano Robba

Redazione

Milena Ardesani, Giulia Giannaccini

Hanno collaborato

Federico Cociancich, Marco Claudio Colombo, Giuseppe Ducoli, Barbara Minesso, Luigi Passariello, Isabella Querci, Fabiano Rinaldi

Crediti fotografici

Arch. Alcantara (cover, 14-18), Arch. Barilla / Paolo Barilla (8-13), Arch. CRSL (24, 25), Arch. Security Trust (19-22), Arch. Flaim (32), iSTOCK (23, 26)
In copertina: Alcantara collezione Automotive

Serv. Provider

Aruba S.P.A. - Via San Clemente 53, Ponte San Pietro (BG)

Copyright. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma o rielaborata con l'uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o diffusa, senza l'autorizzazione scritta dell'editore. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La redazione si è curata di ottenere il copyright delle immagini pubblicate, nel caso in cui ciò non sia stato possibile, l'editore è a disposizione degli aventi diritto per regolare eventuali spettanze.

Numero chiuso in redazione il 13/3/2023



L'ULTIMA PAGINA by MUT*



SAFELAND

UNA STRUTTURA INNOVATIVA DOVE NUOVE TECNOLOGIE E COMPETENZE PROFESSIONALI, FORMAZIONE E PREVENZIONE SI METTONO AL SERVIZIO DELLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA A 360 GRADI

UN CENTRO EQUIPAGGIATO CON SPECIALI AREE ATTREZZATE PER LE PIÙ SVARIATE MANSIONI PROFESSIONALI E LE ATTIVITÀ AD ALTO RISCHIO

via Giuseppe Di Vittorio 23 • 20068 Peschiera Borromeo (MI) • Tel. 02 250341 • info@safeland.it

MAKE MUSIC TOGETHER



Leggici, ascoltacì, guardaci
sul nuovo **Yamaha Music Europe Hub!**